

IL LIBRO



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Adolescenti Insieme alla scoperta della vita

L'irresistibile leggerezza lesbica di un'adolescente

Storia di Debora e Gioia (poi Dolores) dedite alla conquista della giovinezza e alla scoperta della propria sessualità. Raccontate con levità da Margherita Giacobino

L a levità di una «normale» adolescenza lesbica. L'esordio è segnato da esplorazioni creative nelle parti intime di una compagna, la conclusione è neoromantica: una dichiarazione di amore a fumetti consegnata nelle mani di una giovane, Debora, che ha fatto un coming out via tv, forse non del tutto intenzionale. Sono le tappe che portano Gioia (nome che dopo la prima batosta amorosa verrà cambiato in Dolores) a conquistare la vetta della giovinezza e sono raccontate dalla penna ironica di Margherita Giacobino nel suo ultimo romanzo *L'uovo fuori dal cavagno* (casa editrice Elliot).

Debora e Gioia/Dolores si rincorrono per tutto il libro non in-

contrandosi mai, se non forse grazie alla fantasia di chi leggendo interpreterà il finale aperto. Strappano di volta in volta ai capitoli la narrazione in prima persona che procede, come l'adolescenza, tra amori tragici e infatuazioni a temperature bassissime, queste ultime riservate per lo più agli approcci con l'altro sesso.

PIÙ TI AMA PIÙ TI SEGA

In questa cavalcata l'ironia della Giacobino graffia e ghermisce senza risparmiarsi. Non si salva certo dalla sua zampata la figura della madre di Debora, che è anche madre di Stefania, colei per cui Gioia si trasformerà in Dolores. Una madre che agisce nei confronti delle figlie come un sadico prestigiatore: «Nostra madre è come uno di quei maghi che chiudono una ra-

gazza in una cassa la segano in due e oplà! La tirano fuori intera, lei più ti ama più ti sega». Non a caso per buona parte del libro Stefania, che per prima infrange il cuore di Gioia, dirà che desidera «una vita normale». Aspirazione tanto citata quanto irrisa dall'autrice. La mamma che vuol bene, quella che arriva a caldeggiare la partecipazione della figlia a un gay pride, invece non viene chiamata «mamma» ma, in maniera anche un po' sorprendente, ricorre con il nome proprio «Elisabetta». Ed è Elisabetta persino per la figlia.

Ci sono anche molte donne che scompaiono o che tentano il suicidio, gesto da intellettuale che fa sempre il suo effetto sulle giovani menti. Scompare Cecca, la «accompagnatrice ufficiale» di Gioia, Cecca racconta sempre tante storie macabre, ma non solo, rivela a Gioia di essere speciale: «Tua madre quando ti ha messo al mondo ha fatto l'uovo fuori dal cavagno. Cosa vuol dire? Vuol dire che ha fatto qualcosa di speciale». Dolores deve il suo essere speciale agli occhi della balia, che ormai ha l'artrite. «Dopo la sua morte ricevetti una cartolina con una veduta delle Dolomiti, in una grafia quasi indecifrabile c'era scritto: "Un affettuoso saluto al mio ovetto. Tua Cecca"». Fortissimo è il legame di affezione: «Mi mancava Cecca, mi svegliava di soprassalto il silenzio che aveva preso il posto della sua tosse». La nota di dolcezza e strugimento che fa breccia nell'ironia affiora quando la narrazione indugia sulle persone anziane, capaci di proteggere, di cui si teme fortemente la scomparsa. L'Addio.

Amore a tappe Dalle prime intimità alla dichiarazione fatta con i fumetti

Interessante operazione questa di Margherita Giacobino, una delle poche penne raffinate che raccontano l'adolescenza lesbica oggi: dipingendo ragazze pronte a tutto, con esperienze precoci, desiderose di follia così come di tranquillità, Giacobino lega l'età delle incertezze allo slancio del sogno amoroso ma anche al dolore per la scomparsa di figure protettive. Sull'adolescenza possiamo ridere, chissà, forse davvero non finisce mai. La vecchiaia resta una dea sacra da onorare. ❖

Al via a Bologna il festival «Gender Bender» Tema: la popstar

Una storia sociale per immagini delle nuove identità. Dal 30 ottobre al 6 novembre a Bologna, *Gender Bender* - Festival internazionale promosso da Il Cassero, gay lesbian center di Bologna - dedica l'ottava edizione alla popstar e a quelle icone della musica che hanno segnato gli immaginari culturali e sessuali degli ultimi sessant'anni. È una ricerca delle suggestioni che legano mondo lgbt alle immagini che fanno tendenza. Guardate il trailer su *youtube*, collegandovi su *www.genderbender.it* e vedrete una carrellata di sequenze «al top del pop». Dal 2003 *Gender Bender* ricerca in ambito internazionale quegli artisti, musicisti, registi, coreografi e scrittori che producono visioni e

A partire da Elvis

Gli artisti che hanno segnato gli immaginari culturali e sessuali

immaginari innovativi e costruttivi legati alle identità di genere maschile e femminile, alle differenze di orientamento sessuale e alla rappresentazione del corpo nella contemporaneità. In otto anni il Festival è diventato un evento culturale unico nel suo genere, grazie alla spiccata originalità della sua forma e all'acutezza con cui indaga le profonde trasformazioni sociali e i rapidi cambiamenti della cultura contemporanea. Da quattro anni *Gender Bender* è gemellato con *Soggettiva*, la rassegna di cultura lesbica contemporanea, curata e organizzata dall'associazione ArciLesbica Bologna. «A partire da Elvis Presley, piccoli e grandi protagonisti della musica pop e rock hanno segnato, con corpi, gesti, voci e abbigliamenti, le trasformazioni culturali dell'Occidente - dice Daniele Del Pozzo, direttore artistico del Festival - Espressione di una cultura pop, e dunque diffusa, fortemente condivisa e riconoscibile, la forte valenza simbolica della popstar è la chiave di lettura privilegiata scelta quest'anno per tentare di ricostruire una storia sociale per immagini delle identità contemporanee». ❖